



# PANDORA

## RIVISTA DI TEORIA E POLITICA

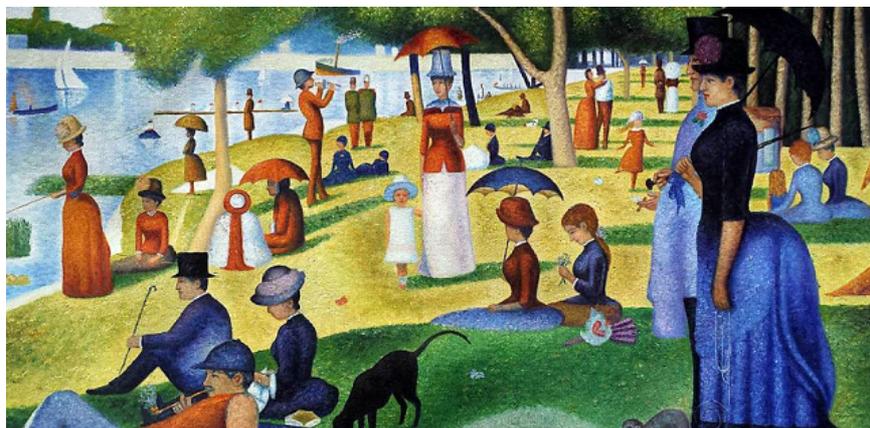
[HOME](#)
[COS'È PANDORA](#)
[ABBONAMENTO ALLA RIVISTA](#)
[COLLABORA CON PANDORA](#)
[SOSTIENI PANDORA](#)
[NEWSLETTER](#)

[CONTATTACI](#)

Search

## “Teoria della classe disagiata” di Raffaele Alberto Ventura

Posted by Nicolò Scarano on venerdì, novembre 3, 2017 · [Leave a Comment](#)



**Recensione a:** Raffaele Alberto Ventura, *Teoria della classe disagiata*, minimum fax, Roma 2017, pp. 262, 16 euro (scheda libro).

Io sono un disagiato, ma non me ne sono ancora reso conto. O meglio, me ne accorgo solo a tratti, confuso come sono dalle sovrastrutture che Raffaele Alberto Ventura racconta in maniera ottima nonché molto dolorosa, per chi non se ne fosse – a sua

Cerca

Archivi

novembre 2017

ottobre 2017

settembre 2017

agosto 2017

luglio 2017

giugno 2017

maggio 2017

aprile 2017

marzo 2017

febbraio 2017

gennaio 2017

dicembre 2016

novembre 2016

ottobre 2016

volta – ancora reso conto, nel suo fortunatissimo saggio *Teoria della Classe Disagiata*. Ma prima di cominciare, cos'è la classe disagiata? Così ce la descrive lo stesso autore: “*Nel libro volevo parlare di una classe che è in una certa misura agiata, che ha reddito per competere, ma che è insoddisfatta, sfasata rispetto alle proprie aspirazioni, e che quindi compie scelte disfunzionali, irrazionali, inefficienti, senza dedicare attenzione a quello che potrebbe renderli più felici, come gli affetti o una occupazione più stabile*”.

Il saggio comincia con una disamina tra l'economico e il sociologico che per la verità si protrarrà lungo tutte le 266 pagine. Ventura parte dai *beni posizionali* teorizzati da Thorstein Veblen (autore, al contrario, de *La teoria della classe agiata*), quei beni che violano le leggi di domanda e offerta e sono sempre più desiderati all'aumentare del loro prezzo. Dei veri e propri “marcatori di disuguaglianza” per i quali la borghesia più benestante ha cominciato a lottare con l'obiettivo di differenziarsi dal resto, segnalando una sorta di superiorità.

Ventura spiega bene, sia nell'introduzione che nel corso di tutto il saggio, come con l'avanzamento della produzione industriale e la diffusione sempre più pervasiva di beni di consumo per tutti i gusti, ed anche tutte le qualità, i beni posizionali siano sempre meno dei beni “fisici”, come un Rolex o un capo di alta moda, e si identifichino sempre più nell'ostentazione di una certa ricchezza culturale: un classico d'eccezione, un disco di “stranicchia”, un concerto esclusivo, un viaggio come nessuno l'ha mai fatto.

E poi, soprattutto, un titolo di studio. Sempre più costoso, sempre più specializzato, sempre più all'estero. Un titolo di studio come un bene posizionale su cui investire più di quanto sia possibile fare, insomma, che permetta di accedere a un benessere sempre più improbabile:

*“La classe disagiata è l'avanguardia di un capitalismo in crisi permanente che ci parla con la retorica dell'emancipazione per venderci stili di vita che non possiamo permetterci”.*

**Continua a leggere – Pagina seguente**

**Indice dell'articolo**

Pagina corrente: Teoria della classe disagiata

---

 settembre 2016
 

---

 agosto 2016
 

---

 luglio 2016
 

---

 giugno 2016
 

---

 maggio 2016
 

---

 aprile 2016
 

---

 marzo 2016
 

---

 febbraio 2016
 

---

 gennaio 2016
 

---

 dicembre 2015
 

---

 novembre 2015
 

---

 ottobre 2015
 

---

 settembre 2015
 

---

 agosto 2015
 

---

 luglio 2015
 

---

 giugno 2015
 

---

 maggio 2015
 

---

 aprile 2015
 

---

 marzo 2015
 

---

 febbraio 2015
 

---

 gennaio 2015
 

---

 dicembre 2014
 

---

 novembre 2014
 

---

 ottobre 2014
 

---

 settembre 2014
 

---

 agosto 2014
 

---

 luglio 2014
 

---

 giugno 2014
 

---

Pagina 2: Le grandi illusioni del Novecento

maggio 2014

Pagina 3: La classe disagiata e la metafora dell'industria culturale

aprile 2014

Pagina 4: La *vanity fair* del disagio

marzo 2014

Vuoi aderire alla nuova campagna di abbonamento di Pandora per i numeri 4,5 e 6? Tutte le informazioni qui

febbraio 2014

novembre 2013

## Nicolò Scarano



Classe 1991. Ha studiato Scienze Politiche a Roma, Political Communication alla City University di Londra. Borsista Fulbright alla George Washington University, dove studia Strategic Public Relations.

Si interessa di politica, media, di America e Italia.

Pagine: 1 2 3 4 Successivo

Like 1K

Tweet



Category: Articoli · Tags: classe disagiata, cultura, industria culturale, istruzione, politica, Raffaele Alberto Ventura

